

- 1) Promuovere un **disegno di legge regionale di iniziativa popolare** che reinterpreti l'intero sistema di gestione delle risorse idriche, tenuto conto della situazione fallimentare degli ultimi decenni (la proposta, come previsto per legge, deve essere firmata da almeno **10.000 cittadini** o presentata da almeno **40 consigli comunali**, in modo da rappresentare non meno del **10% della popolazione siciliana**).
- 2) Proporre, a tutti i livelli e con i mezzi di comunicazione più idonei, (oltre che nel disegno di legge), l'istituzione di una **tariffa unica regionale**, per contrastare il caro bollette, oggi divenuto insostenibile per famiglie e operatori economici di qualsiasi categoria (non è possibile pagare l'acqua più che a Milano).
- 3) Affidare alle Università, valorizzando le competenze di docenti e ricercatori, la **mappatura** dettagliata delle **risorse già disponibili** (dighe, pozzi, etc.) e uno studio sull'**introduzione di infrastrutture moderne**, come diffusi bacini di raccolta, impianti di desalinizzazione di piccola-media taglia, meno costosi e molto meno energivori rispetto alle megastrutture del passato.
- 4) Creare un **comitato unico per aree geografiche** (entilocali, movimenti, comitati, associazioni), con il compito di monitorare lo stato di manutenzione delle reti idriche esistenti, segnalando perdite e guasti, al fine di ridurre gli sprechi, che in alcune aree superano il 50%.
- 5) Sollecitare le Istituzioni ad ogni livello, perché si introduca un **piano pluriennale per la pulizia dei fiumi** e dei torrenti che alimentano gli invasi, di **piantumazione mirata** e di salvaguardia dell'**ecosistema**, sia in relazione alla flora e fauna, sia rispetto alle opere di **sistemazione idraulico-forestale** del territorio.
- 6) Promuovere un piano costantemente verificabile di **riuso delle acque reflue depurate** e qualsiasi iniziativa a sostegno dell'irrigazione dei campi in agricoltura. Sostenere e incentivare l'imprenditoria agricola esistente, rispetto ai vari bisogni produttivi, di coltivazione e allevamento, promuovendo il ritorno dei giovani alla campagna, attraverso formazione, utilizzo di incentivi (es. microcredito) e bandi.
- 7) Adozione di **tecnologie di irrigazione avanzate** e a basso consumo, coinvolgendo imprese del territorio regionale all'avanguardia (e.g. IRRITEC).
- 8) Coinvolgere le scuole, le parrocchie, le associazioni giovanili (e.g. Legambiente, Scout, Azione Cattolica), al fine di **creare progetti concreti di educazione** al risparmio idrico, favorendo la cultura della **sostenibilità ambientale** (**nuovi stili di vita**).
- 9) Promuovere la **costituzione di “comunità energetiche”** in collaborazione con la Diocesi di Treviso e la 3SUN di Catania.
- 10) Garantire l'accesso equo all'acqua come diritto fondamentale di tutti, attraverso un **“patto sociale”** tra cittadini, famiglie, scuole, strutture sanitarie, aziende agricole, commercianti, ristoratori, operatori turistici, associazioni, enti locali, promuovendo una visione ispirata ai principi di solidarietà e sussidiarietà (l'opposto della “guerra tra poveri”).